

PROGETTISTI E APPALTO INTEGRATO

DIFENDERE LA QUALITÀ DEL PROGETTO

Massimo Gallione

Da tempo il CNAPPC si batte contro l'inserimento nel Codice dei contratti pubblici, che dovrebbe entrare in vigore il 1 agosto 2007, della generalizzata procedura dell'Appalto integrato per assegnare i lavori pubblici. Tale soluzione permetterebbe di affidare all'impresa che realizza le opere anche la progettazione definitiva e/o esecutiva trasformando, di fatto, il libero professionista in un dipendente/consulente dell'appaltatore.

Il Consiglio Nazionale è contrario all'acritica adozione di questo provvedimento che estenderebbe la procedura dell'Appalto integrato a tutti i tipi di lavori, indipendentemente dall'importanza e complessità. Nella consapevolezza che i professionisti italiani debbano affrontare la sfida della qualità del progetto, aumentando l'efficienza professionale nell'ambito delle regole della concorrenza europea, riteniamo comunque che il provvedimento avrebbe numerosissime ricadute negative, soprattutto per la collettività, assai superiori agli eventuali, ipotetici, vantaggi. La fortissima limitazione dell'autonomia intellettuale del progettista, "assunto" dall'impresa o addirittura operante in outsourcing in un altro continente, e la scelta di metodologie costruttive adeguate solo alle esigenze economiche del costruttore sono solo alcune conseguenze. Non ci saranno importanti benefici per la Pubblica Amministrazione che, nella sua cronica inadeguatezza di strumenti di controllo, sarà spinta ad affidare all'impresa la gestione di sue specifiche e delicate responsabilità.

La prevista configurazione della procedura di Appalto integrato rappresenta un serio pericolo per la qualità del progetto, per la stessa realizzazione delle opere ed è estranea ad una sana ed efficace gestione dell'interesse pubblico posto dal legislatore a fondamento del Codice dei contratti pubblici. La chiara posizione del CNAPPC, che ritiene progettazione e realizzazione due attività generalmente non riconducibili allo stesso soggetto, ha trovato alleati come i Consigli nazionali di Ingegneri e Geologi, le società di ingegneria dell'OICE e le organizzazioni professionali della Lega delle Cooperative. La battaglia che stiamo conducendo non è connotata da alcuna posizione di tipo corporativo o di difesa di un privilegio monopolistico, ma deve essere interpretata come la mobilitazione per la salvaguardia della qualità della progettazione e delle realizzazioni, della reale qualificazione degli operatori e quindi anche della concorrenza. Siamo come sempre disponibili a continuare il confronto con il Governo affinché prevalga la difesa dell'attività progettuale e dell'interesse pubblico, consapevoli che, diversamente, il nostro Paese farebbe un disastroso passo indietro.

L'EVOLUZIONE DEL QUADRO LEGISLATIVO DEI LAVORI PUBBLICI

APPALTO INTEGRATO IL CASO ITALIANO

La legge 109 del 1994, comunemente nota come Legge Merloni, nel corso delle sue diverse stesure ha avuto il compito di normare e innovare le procedure connesse alla progettazione e alla realizzazione dei lavori pubblici.

I criteri adottati per il conferimento degli incarichi professionali e l'esperimento delle procedure di appalto hanno anche recepito le istanze e le esigenze di trasparenza espresse dal Paese nel periodo successivo a Tangentopoli. La volontà di riordinare la complessa materia degli appalti ha portato all'approvazione, dopo una tormentata vicenda parlamentare, del Codice Appalti (D.L. n. 163 del 12 aprile 2006), redatto in recepimento delle direttive comunitarie 17 e 18/2004 relative a servizi, forniture e appalti pubblici; alcune delle procedure in esse previste non presentavano però alcun obbligo di recepimento per i Paesi membri anche in funzione della delicatezza dell'argomento e, questi, hanno proceduto a una sospensione o ad una assunzione limitata di alcune di esse.

La direttiva 18/04, relativamente alla progettazione e realizzazione delle opere pubbliche, prevede anche la possibilità di ricorrere alla procedura dell'Appalto integrato. La vigente legislazione nazionale stabilisce che tale procedura eccezionale possa essere utilizzata esclusivamente per importi superiori a 10 milioni di euro e per specifiche opere aventi particolari contenuti tecnologici e impiantistici.

L'attuale formulazione del Codice appalti consentirebbe, invece, una sua generalizzata applicazione per qualsiasi tipo di opera pubblica consegnando, nei fatti, i livelli di progettazione definitiva ed esecutiva all'appaltatore. L'applicazione dell'Appalto integrato, richiesta con insistenza dai costruttori e dall'ANCI, è stata rinviata per due volte (agosto e dicembre 2006) tramite specifici provvedimenti di legge che hanno prorogato fino al 1 agosto 2007 l'entrata in vigore della norma.

Nelle ultime settimane si sono succeduti gli incontri tra i rappresentanti del Consiglio Nazionale con il Ministero delle Infrastrutture e le Commissioni parlamentari di Camera e Senato impegnate nella definizione del testo di legge.

L'auspicio è che il testo definitivo possa operare una corretta sintesi tra le esigenze di snellezza procedurale, propugnata dalle amministrazioni locali, e le esigenze, rappresentate da circa un milione di liberi professionisti architetti, ingegneri, geologi e geometri con i loro studi, di garantire attenzione al progetto delle opere pubbliche seguendo criteri di tipo qualitativo e di trasparenza amministrativa.

In caso contrario si dovrebbe constatare che lo Stato abdicerebbe scientemente alle proprie responsabilità di controllo non solo economico, ma anche ambientale e paesaggistico, con tutti i rischi, anche di ordine giudiziario, come la storia recente del nostro paese purtroppo insegna.

Simone Cola e Pierluigi Mutti

LA NUOVA POSTA AWW

Dal 2 luglio 2007 è attivo il nuovo servizio di posta elettronica AWW-ArchiWorld Network, che offre funzionalità in linea con i più avanzati sistemi. Per richiedere una nuova casella occorre collegarsi al portale del CNAPPC, www.aww.it, e attivare la procedura cliccando in qualunque pagina sul pulsante ISCRIZIONE. Il nuovo sistema mette a disposizione nuove potenti funzioni per un utilizzo professionale della posta elettronica. Accedendo in modalità WEBMAIL si possono inviare e ricevere documenti fino a 2 Gb, gestire on line da qualunque parte del mondo uno spazio disco remoto e configurare autonome regole del sistema antispam. A pagamento saranno disponibili funzionalità per l'invio di sms, fax e comunicazioni tramite Postel. Resta possibile accedere alla casella tramite il proprio

archiMarchetti


browser di posta senza cambiare configurazione. La posta archiviata sul vecchio sistema resta accessibile via WEBMAIL fino al 22 luglio 2007, all'indirizzo <http://webmail.archiworld.it/horde/>.

CONCORSI, APPALTI E NOTIZIE

Il punto di riferimento per reperire online le normative nazionali in vigore e tutti gli aggiornamenti su provvedimenti legislativi, decreti e sentenze in materia di lavori pubblici, appalti e concorsi è costituito dai siti istituzionali, www.infrastrutturatrasporti.it e www.autoritalavoripubblici.it. Il monitoraggio e l'elaborazione dei dati sugli aspetti produttivi e di mercato del settore delle costruzioni, come anche assetti e trasformazioni territoriali, con relative implicazioni progettuali, si trovano invece su www.cresme.it (collegato a www.edilbox.it).

Come si è visto nel precedente numero, da anni molti editori della carta stampata si sono rivolti anche al web; pertanto su siti come www.lavoripubblici.it, www.simone.it/appaltipubblici, www.dirittoeprogetti.it, www.ediliziainrete.it e www.infobuild.it, i progettisti possono trovare una vasta offerta di pubblicazioni e documenti in tema di normativa, giurisprudenza ed informazioni tecniche.

Nel panorama italiano dei siti di architettura quasi tutti, tra quelli visitati, hanno una sezione dedicata ai concorsi di progettazione, sempre aggiornata, che fornisce al progettista una descrizione del tema, premi, scadenze e riferimenti dell'ente banditore. Iniziamo, naturalmente, parlando di www.awn.it, il nostro "Archiworld Network" che, oltre a informare puntualmente tramite le proprie news e la rassegna stampa, fa riferimento al sistema online "Architettura Italia", www.architetturaitalia.it, in cui sono presenti tre osservatori dedicati ai concorsi, ai premi di architettura e alla normativa. Il primo, l'Osservatorio Concorsi, pubblica i bandi relativi ai concorsi di progettazione nazionali e ne censisce gli esiti realizzando così, negli anni, un significativo archivio di progetti.

Per essere informati sui concorsi di progettazione a livello internazionale un sito autorevole è www.europaconcorsi.it, che oltre a pubblicarli li segnala gratuitamente ai professionisti che ne

hanno fatto richiesta al proprio Ordine. Uno spazio apposito è poi dedicato ai risultati dei concorsi e alla pubblicazione dei progetti vincitori.

Le notizie sulla complessa problematica del sistema appalti e concorsi in Italia ed i relativi approfondimenti, con inchieste e commenti di esperti si trovano sul "bouquet" offerto, su abbonamento, da www.ediliziaterritorio.ilsolo24ore.com. Esso comprende le pagine di Edilizia e Territorio, un settimanale che informa tanto il progettista quanto il costruttore o la P.A., affiancando alle notizie il fascicolo Commenti e Norme. Dall'anno scorso, inoltre, Progetti e Concorsi, rivolto più specificamente agli architetti, punta lo sguardo alla progettazione italiana e straniera. Il materiale cartaceo che viene spedito si può trovare anche sul sito.

Per terminare la rassegna, abbiamo già detto che quasi tutti i siti di architettura parlano di concorsi. Anche un sito di critica come arch.it, architettura.supernews.com, ha la sua sezione dedicata, così come i siti specifici sul design, come www.designepublic.it. Diamo qui un elenco fra i siti più aggiornati e ricchi di contenuti e lasciamo ai lettori il gusto di scoprire, andando a visitarli, l'offerta informativa più utile per la loro professione: www.aedilweb.it, www.architecture.it, www.architetto.info, www.edilone.it, www.edilportale.com, www.archiportale.com, www.edilbase.com, www.edilio.it, www.edilpro.it, www.professionearchitetto.it, www.tecnici.it. Un'ultima considerazione. Scorrendo questi nomi si nota il predominio di arch* e edil*, con tutte le possibili sfumature intermedie. Anche se questo può sembrare irrilevante - in fondo, si tratta solo di un nome - in realtà i contenuti rispecchiano queste differenti intestazioni. Nei siti "arch*" prevalgono pubblicazioni di progetti, innovazioni tecnologiche e concorsi di idee e di progettazione. I siti "edil*" si occupano, appunto, di edilizia, di aziende produttrici, di cantieri e quindi di concorsi e appalti.

Flavia Vacchero

VERSO TORINO 2008

Le tappe di avvicinamento al XXIII Congresso Mondiale degli Architetti. Convegni, mostre e iniziative organizzate dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino e rivolte agli architetti e a un pubblico vasto

Progettare una nuova ecologia di ambienti digitali e fisici

Nicolas Nova, ricercatore al Media and Design Lab dell'Istituto Federale Svizzero per la Tecnologia di Losanna, parlerà ad architetti e designer dell'evoluzione tecnologica verso gli "ambienti ibridi", come le ecologie miste fisiche e digitali, anche identificate come *media space*, realtà miste, *ubiquitous computing* e realtà *lifelogging*.

Giovedì 12 luglio 2007 ore 19
Salone OAT, via Giolitti 1, Torino

Presentazione in inglese. RSVP: architettorino@awn.it
A cura di **Experientia** www.experientia.com
in collaborazione con OAT.

Supporto di comunicazione:
Urban Center Metropolitan www.urbancenter.to.it
Turn www.turn.to.it

Ufficio stampa OAT t. 011.5360513
lp.fondazione.oato@awn.it www.to.archiworld.it

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Raffaele Sirica **Vice Presidente** Massimo Gallione **Vice Presidente** Luigi Cotzia **Vice Presidente** Gianfranco Pizzolato
Segretario Luigi Marziano Mirizzi **Tesoriero** Giuseppe Antonio Zizzi **Consiglieri** Matteo Capuani, Simone Cola, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyre, Nevio Parmeggiani, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Raffaele Sirica **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (coordinamento), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

Direzione e redazione CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520
<http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it

PARLA MARIO CUCINELLA

Mario Cucinella si laurea nel 1987, lavora con Renzo Piano, fonda lo studio MCA a Parigi e poi a Bologna. I suoi progetti sviluppano i temi della progettazione ambientale e della sostenibilità. Insegna nel corso di "Tecnologia dell'architettura" a Ferrara ed è "visiting Professor" all'Università di Nottingham.

Quali cambiamenti ha introdotto la tecnologia digitale nel processo creativo?

Cambiamenti radicali, permettendo di immaginare e visualizzare di più e più rapidamente. Il primo progetto virtuale avviene nella mente, ma la tecnologia apre scenari formali nuovi. Se ben usata è un'estensione non solo dell'aspetto creativo della mente ma anche della sua intelligenza.

Come è mutata la comunicazione dell'architettura in funzione di internet e dei media che caratterizzano la società globale?

È diventata non una comunicazione specialistica ma di consumo. L'architettura oggi si "consuma": sulle riviste di opinione, sui quotidiani. Questo è un fatto positivo perché permette a molte più persone di accedere velocemente a uno scambio di idee. Ho, però, l'impressione che stia avvenendo un fenomeno simile a quello dei beni di consumo: se vai a New York o a Dubai trovi gli stessi prodotti. Questo è il rischio, ma è ormai un processo senza ritorno.

Le tecnologie disponibili favoriscono i processi creativi oppure li limitano?

La tecnologia non limita l'aspetto creativo se non nel momento in cui lo strumento informatico diventa un dominatore. Un conto è disegnare a mano un altro è poter vedere degli oggetti in forma dinamica. Direi che ha avviato un'era dell'architettura molto più complessa, ma più vicina alla natura. Questo cambiamento mi sembra molto positivo.

Si può ancora parlare di funzione sociale dell'architettura?

Dipende dal luogo che si prende in considerazione. Le culture asiatiche oggi sviluppano progetti dove il tema sociale non è preminente. Mi chiedo come faranno a ricostruire tessuti di relazione dove sono sorti degli oggetti architettonici fra loro non relazionati. Al contrario il lavoro di un architetto europeo ha più contenuti sociali perché in Europa l'architettura ha da sempre questo ruolo e gli architetti si formano con una sensibilità per questo tema.

L'architettura internazionale contemporanea preferita. La più vicina alla mia cultura è quella di Renzo Piano.

L'edificio storico che più ama.
Direi più moderno: il Johnson Wax Building di Frank Lloyd Wright.

La città al mondo che ama di più.
Londra.

L'oggetto di design al quale è più affezionato.
La mia auto, una MGB del '64.

Un libro da ricordare.
"Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta"

Un film da ricordare.
Due: "Blade Runner" di Ridley Scott e "Le notti di Cabiria" di Fellini.

Rossana Certini